Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Mercoledì 16 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 14

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 22 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Schiacciato fra il suo carro ed il muro alla stazione per la Carnia.

15, *(per telef.)* Verso le 9 di stamane il carradore diciasettenne Luigi Valent dei Piani di Portis, dipendente dallo spedizioniere sig. Bonanni di Raveo, ritornava dalla stazione ferroviaria dopo aver scaricato alcuni sacchi, guidando il cavallo attaccato al carro vuoto verso l'ufficio del suo principale; quando, pressochè allo svolto, il cavallo trasse il veicolo rasente il muro della trattoria « Alla Lotta » e quivi intestardito si fermò.

Il Valent scese dal carro certo con poca prudenza, proprio dal lato verso il muro, e diede uno strappo alle redini. Il cavallo, adombratosi, fece uno scarto violento e improvviso trascinando ancora più il carro verso il muro in modo da schiacciare il disgraziato carradore che rimase fra il carro e la casa, privo di sensi.

Il trattore ed alcuni avventori corsero in aiuto del poveretto, e liberatolo dalla stretta mortale, lo portarono nell'interno della trattoria, dove pochi istanti dopo moriva, prima ancora che giungesse il medico dott. Stringari, prontamente accorso alla chiamata. Al medico non restò che di constatare la morte, avvenuta per commozione viscerale determinata da fratture multiple interne in seguito allo schiacciamento.

Si portarono sul luogo pure i carabinieri della Stazione per la Carnia, i quali rilasciarono il permesso di trasportare il cadavere nell'abitazione dello spedizioniere Bonanni.

Non mi consta di sopraluoghi d'altre autorità.

La triste fine del povero Valent ha prodotto penosissima impressione.

— Una ommissione.

Per quanto in ritardo, la Presidenza della locale Società operaia ci prega di ovviare ad una sua ommissione.

Fra le adesioni cioè ad essa pervenute in occassione delle feste del 6 gennaio u. c. va ricordata quella del nostro deputato onor. Gregorio Valle, che l'accompagnava con la generosa offerta di L. 50.

— Servizio postale.

Ci scrivono in data 15:

(X) Stamane chi si recò all'ufficio postale, pel ritiro della corrispondenza dopo d'ave atteso circa tre quarti d'ora la distribuzione, sentì dirsi di ritornare alle ore 2! Una ragazza si era recata per spedire un pacco, ma dovette andarsene col suo carico.

Tuttociò è dovuto al sistema poco encomiabile di chiudere l'unico sportello al momento dell'arrivo della posta e di tenerlo chiuso fino a che non sieno finite le operazioni di distribuzione.

E' possibile che un Ufficio dell'importanza di Tolmezzo debba avere un servizio come quello del più infimo paesuncolo?

Giriamo la domanda a chi spetta di provvedere.

Gemona

— Per la nostra stazione.

Giunse da Roma notizia che il ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto dei lavori di ampliamento e di sistemazione dei servizi merci e viaggiatori nella nostra stazione.

Palmanova

— Nozze benauspicate.

16. — Oggi, a Privano, il cav. dott. Rambaldo Gaspari, ispettore dei vigili a Venezia, impalma la leggiadra signorina Giuditta Badiuo, figlia della nobildonna contessa Antonini. Per queste auspicate nozze il dott. Giovanni Giorgetti ed il sig. Enrico Gaspardis « con reverente omaggio — offrono » un breve istoriato della famiglia Antonini, lavoro del sig. Giuseppe Bragato, il quale accintosi a « riassumere la parte « sostanziale d'un manoscritto ine- « dito di Fabio Della Forza avvocato « udinese morto verso il 1690 (ora « fratello del dott. Virginio storico « del Friuli morto a 54 anni nel « 1646) *dovette* ricorrere a varie « fonti edite ed inedite affine di « correggere le inesattezze, ed an- « che per sfogliare le frondosità « delle fantasie secentesche ». Si trovò « così ad aver quasi rifatto « il lavoro del Della Forza, motivo « per cui lo *presenta* sotto altra « veste, pur conservandone l'ordine « cronologico ». — La famiglia Antonini, originaria di Germania donde venne in Friuli sul principiare del secolo quattordicesimo, fu tra le più illustri del Friuli: erano degli Antonini: il palazzo bugnato di via Gemona (ora Collegio Arcivescovile), il palazzo della Banca d'Italia eretto su disegno del Palladio, il palazzo della Provincia ora sede del Prefetto in piazza Patriarcato e il palazzo ora Mangilli in piazza Garibaldi.

L'opuscoletto interessante, fu stampato in elegante e corretta edizione dalla tipografia Del Bianco.

* * *

Altre nozze bene auspicate si celebrano qui, oggi: dell'ottimo signor Daniele Sabbadini già segretario del nostro Circolo agricolo con l'avvenente signorina Ida Malisani.

Alle due coppie avventurate, l'augurio che la felicità d'oggi perduri fino ai confini ultimi e lontani della loro vita.

— Il consiglio comunale

si riunì oggi quasi alla chetichella, senza che i giornali sapessero nè cosa si doveva trattare, nè che ci fosse seduta, giacchè nessun ordine del giorno fu distribuito ai corrispondenti.

D'ora innanzi bisognerà star attenti quando sventola la bandiera, a palazzo, senza che si commemori qualche data e quando suonan le campane e che non ci sia qualche funzione, e si saprà ch'è seduta di consiglio.

Il consiglio approvò in seconda lettura tutti gli oggetti di cui abbiamo data ampia relazione dopo l'ultima seduta.

— Veglia a beneficio della « Dante ».

L'ultimo sabato di carnovale, 9 febbraio, nel nostro Teatro avrà luogo una grande veglia mascherata a beneficio di questo Comitato della « Dante Alighieri ».

Enemonzo.

— Furto.

Ad ora imprecisata della notte dall'11 al 12 corr., da una stalla di proprietà D'Orlando Pietro fu Giovanni d'anni 62 di qui, fu asportato un piccolo maiale del valore di circa L. 35.

Attimis

— Fiori d'arancio.

Oggi si sono giurati fede di sposi l'egregio giovane *Clemente Giovanni* e la simpatica signorina *Del Negro Elena* — Auguri e felicitazioni.

Pordenone.

— Salute pubblica.

15. Anche quest'anno l'influenza è di passaggio per la nostra città, ed ormai si possono contare a decine i colpiti da essa

Sibbene si manifesti sotto forma meno grave del solito, nondimeno speriamo che non faccia tappa.

— Per la verità.

Rileviamo dal « Giornale di Udine » diverse inesattezze in merito alla cessata U. C. P. e non altro che per la verità possiamo affermare senza tema di smentita:

I. Aver l'ex presidente, ancor prima della lettura del verbale dell'assemblea, dichiarato ufficialmente ai soci intervenuti, la determinazione di non riaccettare la carica, costasse pure la fine della società.

II. Che il verbale citato non fu approvato, ma che non fu neanche posto ai voti.

III. Che poco poteva influire sui soci quel tal sig. Artico Iginio, il quale appunto in quella seduta, dovette (fra altro) *ritirare* una grave accusa contro un socio, accusa portata avanti come prova di poco ordine dei componenti il comitato festeggiamenti di settembre.

Piano d'Arta.

— Ragazza disgraziata.

(K) L'altro ieri ad Avosacco una bella ragazza mentre portava sassi colla gerla per una costruzione (lavoro abituale in questi paesi alle donne, anzichè ai muli) cadde ferendosi non lievemente alla fronte.

Fu chiamato d'urgenza un medico ed accorse sulla sera il D.r Ortolani di Tolmezzo che le porse tutte le cure del caso. Si spera che la ferita non abbia complicazioni.

Prendiamo di ciò occasione per deplorare perchè dopo la partenza dell'egregio D.r Liuzzi non siasi ancora provveduto, in modo stabile o comunque soddisfacente, al servizio medico del comune. Si capisce che in questa stagione pochi sanitari sono disposti ad affrontare le fatiche e la segregazione che offrono questi paesi; ma crediamo che con più... buona volontà qualche cosa l'amministrazione comunale di Arta avrebbe potuto fare!

Ravascletto

— Arresto per oltraggio.

Venne oggi tratto in arresto tal Samassa Umberto di Odorico d'anni 25 di Campivoli (frazione di questo comune).

Egli avrebbe oltraggiato i carabinieri di Comeglians mentre stavano per accertarsi se una festa da ballo era tenuta regolarmente.

Il Samassa verrà domani passato alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Cividale.

— Società operaia.

Ieri sera si radunò, per la prima volta, il nuovo Consiglio della Società operaia. Il Presidente cav. Pollis fece appello alla buona volontà dei presenti per il mantenimento della concordia tanto necessaria al benefico Sodalizio.

Passò, quindi, alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: V. Presidente Zanuttini Ettore, direttori Zulliani, Bulfoni, Pozzi Tobia.

Vennero poscia riconfermati: a medico sociale Sartogo dott. Antonio; a portabandiera Sabbadini Secondo.

Il consiglio approvò inoltre la proposta che la Scuola d'Arte partecipi alla mostra didattica di Roma; confermò il sussidio permanente a due vecchi soci e deliberò di concederlo ad un terzo: in ultimo ammise due nuovi operai che ne avevano fatto domanda.

Resia

— Gherminella di due mendicanti che rubano due cavalli.

Nell'abitazione del signor Borlotti Domenico possidente di S. Giorgio, la notte scorsa si presentarono due sconosciuti chiedendo alloggio, che senz'altro venne loro accordato nella stalla, dove erano due bellissimi cavalli.

Gli sconosciuti vistisi così bene accolti, colmarono il padrone di complimenti e benedizioni, ma più tardi essi, assicuratisi che tutti dormivano, condussero via le due bestie, senza che nessuno s'accorgesse.

E il proprietario stamane recatosi nella stalla per il quotidiano governo degli animali non trovò più le due bestie. Alcune persone del paese, assieme al figlio del derubato mossero per le ricerche. Contemporaneamente venne fatta denuncia alla benemerita di Moggio, che ora sta occupandosi attivamente.

Dei ladri nessuna traccia.

Casarsa.

— Arresto.

15. Domenica i carabinieri recatisi a S. Giovanni, trassero in arresto un giovanotto, uscito poco prima dalla chiesa.

Dicesi sia uno dei principali fautori della rivolta di sabato notte contro la guardia comunale,

Altri due individui sarebbero ricercati pel medesimo motivo, pare però ch'essi abbiano preso il volo.

Osoppo

— Società Cattolica.

Domenica 17 p. v. avrà luogo una riunione generale dei soci della Società Cattolica, per discutere quanto segue:

1.o Accordi per la Festa Sociale.
2.o Nomina di un consigliere per la scuola d'Arte applicata all'Industria.
3.o Compilazioni e modificazioni sui prestiti della Cassa Sociale.

— Teatralia.

E' giunta oggi, da Gemona, la compagnia Castagnoli, la quale si trattratterrà nel nostro paese per una ventina di giorni circa. Le rappresentazioni avranno luogo il Mercoledì, il giovedì ed il sabato.

Saranno rappresentate le seguenti opere:

Favorita; Traviata; Rigoletto e Barbiere di Sivilia.

Preceduti dalla fama che i valenti artisti si sono acquistati nella vicina Gemona, siamo certi che avrà il favore anche della nostra concittadinanze, la quale interverrà numerosa ai graditi trattenimenti.

— Per ripararsi dal freddo.

Nell'osteria della signora Domenica Morandini ed opera d'ignoti venne, la notte scorsa verso le 22 rubato un mantello a danno di certo Domenico Trombetta di qui.

S. Vito al Tagliam.

— Veglie danzanti.

15. Il Circolo Savoia darà sabato una veglia famigliare ai soci nella sala dell'Albergo alla stella.

— Il 9 febbraio nella Sala dell'albergo alla Scala d'oro, la Società operaia darà un veglione mascherato.

— L'azione dell'operaia.

Il Consiglio della Società Operaia nell'ultima seduta approvò il resoconto generale 1906, del quale risulta un civanzo netto di L. 1889 02 cifra mai raggiunta nel passato.

La somma devoluta ai soci ammalati, di cui cinque sono cronici, fu di L. 2376.

I soci durante l'anno erano 337, ma stante molti emigranti, varii radiati ed alcuni morti, al 31 dicembre discesero a 312.

Il patrimonio sociale che al 31 dicembre 1905 era di L. 28.909.08 — al 31 dicembre 1906 è salita a L. 30.798 10.

— Refezione scolastica.

Ieri è stata iniziata la refezione scolastica agli alunni ed alle alunne povere delle nostre elementari, consistente, per ora in un pane confezionato dal locale forno operaio, e da formaggio.

Porcia.

— Edifici scolastici.

Le amministrazioni del comune si succedono l'una all'altra, diffondendo promesse e suscitando speranze, ma la questione degli edifici scolastici non viene « coi fatti » risolta.

Lo stato attuale delle scuole è veramente intollerabile.

Delle quattro aule del capoluogo, una al pianoterra del municipio è umida ed infelicemente rischiarata; delle altre tre, facenti parte di un edificio antico e deperente, quella al pianterreno è pure umida, e delle due al piano superiore, una è soggetta al passaggio dell'altra.

Nella frazione di Palse un'unica aula deve servire, dividendo l'orario, a due insegnanti; a Roraipiccolo due aule anguste che erano appena compatibili per l'uso provvisorio per cui originariamente furono prese in affitto, a stento ora contengono gli alunni.

Il ritardo nella costruzione degli edifici scolastici viene da tempo dai nostri preposti giustificato, talvolta coll'avvenuto rimando dei progetti relativi per emendamenti, tal altra con altre ragioni; ma la conclusione si è, che gli anni passano, col conseguente notevole aumento degli alunni e la presente condizione di cose, che si poteva a mala pena tollerare alcuni anni fa, a titolo provvisorio, diventa ora insopportabile tanto, da giustificare un latente, ma perciò non meno vivo malcontento, specialmente nelle frazioni di Palse e Rorai.

La pazienza di queste due frazioni in causa di tutto ciò, bisogna confessare che è messa a ben dura prova. Arrogi ancora, che nella frazione di Rondover regna l'analfabetismo il più medioevale.

Possa la presente dolorosa constatazione essere almeno uno stimolo ai preposti del comune, a superare le difficoltà eventualmente esistenti, ed a vincere le riluttanze ch'essi per avventura avessero per una coscienziosa applicazione delle leggi vigenti in materia di pubblica istruzione.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

A **Vadalt** comune di *Fontanafredda* per cause ignote, s'incendiò il casolare di certo Sfreddo Angelo di Antonio nel quale abitavano di lui cugini Luigi Basilio Giuseppe Sfreddo·

Cronaca Cittadina

Come si trattano i malati di mente

Lezioni agli infermieri.

Recentemente, col sottotitolo di quest'articolo — tutt'altro che suggestivo — è stato pubblicato un interessante libro (Udine, Tipografia Cooperativa) nel quale sono raccolte le conferenze tenute l'anno scorso agl'infermieri del manicomio provinciale dal Direttore prof. Antonini e dai medici dottori Fratini, Volpe-Ghirardini, Zanon e D'Ormea. Il volume, oltre che aver meritato il plauso di tutti i competenti, ha avuto non poca fortuna e ha valicato in numerose copie non solo il confine della Regione, ma anche dell'Italia e dovunque fu grandemente apprezzato.

Il prof. Antonini ha raccolto le sue quattro lezioni intitolate: note di tecnica manicomiale, nelle quali palpita, vive tutto il complesso delle premure amorevoli, del trattamento affettuoso che ispira il distinto psichiatra agl'infermieri e medici verso i poveri alienati. E vi si seguono descrizioni che toccano il cuore, consigli paterni circofusi di tutte quelle esperienze che la scienza e la pratica gli suggerirono per giovare a quegli infelici ricoverati: malati, anormali, non già il tipo di pazzo creato dall'immaginazione ma uomini nei quali si agitavano le stesse passioni, si sentivano le stesse gioie e gli stessi dolori che muovono e toccano gli uomini nell'ambiente sociale, e i quali ancora sanno inspirare simpatia perchè la pazzia ha tolto in maggior grado gl'impulsi cattivi e malvagi che non le buone doti dell'animo.

Con rapida sintesi, il prof. Antonini descrive i manicomi antichi, dove i malati erano continuamente tenuti colle catene, e spiega le riforme portate nei moderni, in Italia prima da Chiarugi a Firenze, a Parigi dal Pinel che spezzò le catene ai pazzi durante la rivoluzione francese, assumendo la responsabilità, pena il capo, dinanzi al Direttorio, che nessun danno sarebbe derivato dalla misura proposta, in quel tempo sembrata, più che temerità, follia.

La tecnica dei manicomi moderni, nei quali si fa la cura morale dei pazzi, ha dato la preferenza al tipo a padiglioni sparsi che presentano così l'aspetto d'un villaggio.

L'autore fa la descrizione sommaria del manicomio, dell'arredamento, di tutto quell'insieme che costituisce la nostra colonia manicomiale e passa alle disposizioni, agli ordinamenti, alle regole che presiedono all'organizzazione ed al funzionamento.

* * *

L'isolamento dell'alienato non è più la sua sequestrazione in cella, ma consiste nel togliere l'infelice alle sue abitudini, allontanandolo dal luogo abituale, cambiando il suo tenore di vita; gli alienati turbolenti si contengono senza camicia di forza e senza cinturoni e il Manicomio a porte aperte è l'applicazione più larga del *no-restraint.*

E quello di Udine, dopo quello di Mendrisio e di Reggio, è il solo che non abbia cinta murata. Libertà e lavoro sono le basi del sistema che si deve inaugurare nel manicomio moderno.

L'ultima lezione del prof. Antonini tocca le corde della pietà agli infermieri, oltrecchè ricordar loro tutti i doveri: ogni infermiere deve usare coi malati carità, pazienza, amorevolezza, non risentirsi dagli sgarbi che riceve, opporre semplici mezzi di difesa, affezionarsi ai malati, evitare sempre di pronunciar le parole: matto, stupido, pellagroso, manicomio, pazzia. Oltre a queste, tante altre norme ha dettato l'illustre psichiatra in forma piana, chiara, direi quasi gentile.

* * *

Il dott. Fratini ha trattato nozioni di anatomia umana; il dott. Volpi Ghirardini cenni di fisiologia, entrambi in modo da dare ai loro trattati vita e bellezza letteraria non comuni.

Le nozioni elementari intorno alle malattie mentali le ha trattate il dott. Zanon spiegando chiaramente tutte le forme di malattia, i sintomi relativi. E si è esteso in quattro dotte conferenze.

Il dott. D'Ormea per ultimo tratta con la sua grande competenza, le norme per l'assistenza del

---

APPENDICE 93

NEGLI ABISSI

— Andiamo — riprese egli, come si accorse dell'effetto prodotto dalle sue parole; e preso qualcuno dei vicini per un braccio, li invitò ad entrare al *Grand Francais,* per bere all'indipendenza del paese.

La sua proposta fu accolta dagli evviva di quei turbolenti, che passavano con grande fatalità — come del resto sogliono fare le turbe — dal Crucifige all'evviva!

Un sorriso di soddisfazione increspò le labbra di Marco, il quale entrò quasi trionfalmente nel bar.

Le tavole furono prese d'assalto. Le mani si protesero verso la scansia delle bottiglie, avidamente.

In quel mentre, la portiera in fondo, si aperse e comparve Dolores, sorpresa per quell'invasione di avventori dall'aspetto poco rassicurante.

— Eccomi pronta — disse, forzandosi di sorridere e cercando di dare un accento sicuro alla sua voce. — Che cosa desiderano i signori?

E si avanzò in piena luce, con quel suo riso forzato. Ma d'un tratto impallidì e arretrò d'alcuni passi, rimanendo immobile, come pietrificata. Si trovava faccia a faccia con suo marito!

— Tu?... — balbettò, appoggiandosi ad un tavolino per non cadere — Tu?...

Ma egli aveva già saputo vincere la propria sorpresa e ricomposto il volto ad indifferenza, la guardava con occhio tranquillo, come se quella donna, che pure un giorno aveva amata, le fosse affatto sconosciuta.

Dolores ricordò la promessa fatta a Giacomo: per tutti, ella doveva conservare il segreto. Iddio, senza dubbio, le diede la forza in quel momento di non tradirsi. Volse altrove gli occhi, s'allontanò e come se nulla fosse avvenuto si mise a versare il vino.

La calma di Marco era soltanto apparente, però.

La brusca apparizione della moglie gli aveva posto nell'animo una serie d'inquietudini.

Nella strana esistenza che viveva da parecchie settimane, aveva finito col dimenticare la sua posizione. Non ricordava il più delitto perpetrato contro il cugino Giacomo: non ricordava più che c'era al mondo una donna, Dolores, la quale pur aveva diritti su lui, come legittima sua moglie. Poco a poco, si era formata una coscienza nuova: egli era, non solo davanti agli altri, ma davanti ai propri occhi, Giacomo Fortley, ingegnere della compagnia del canale, celibe, fidanzato alla figlia del generale Mendès y Tendura...

Ed ecco, ad un tratto, Dolores rizzarsi davanti a lui come un fantasma, rievocargli il passato, un terribile passato di sangue!... Ecco Dolores riplombarlo nella triste realtà che lo perseguitava; attraversargli la strada come un ostacolo invincibile!...

Così brusco fu il colpo, ch'egli fu incapace di pensare subito ad un rimedio.

Macchinamente, si portò alle labbra il bicchiere di wisky offertogli dal vicino e lo tracannò.

Intorno, il tumulto aumentava. Grida ingiuriose partivano da quelle bocche avvinazzate; e già cominciava a luccicare qualche coltello.

Marco si alzò e si avviò alla porta.

— Mi seguano coloro che vogliono esporre all'amministrazione del canale i loro reclami! — gridò egli con tono imperioso.

Così, come rapidamente lo stanzone del bar s'era affollato di turbolenti, si venne anche vuotando. Non vi rimase che Dolores, affranta, avvilita.

Vistasi sola, si scosse e si passò una mano sugli occhi come chi si desta da lungo sonno.

— Vediamo — pensava. — Possibile... Oh no, non è lui che ho veduto a me davanti... no, non è lui! non è possibile...

Ma le ritornò alla mente il grido di sorpresa che Marco s'era lasciato sfuggire, scorgendola.

Era lui, dunque; Marco, suo marito!

Colui ch'ella aveva amato tanto, che amava ancora!

— Oh! lo sciagurato!..

E cadde sopra una sedia, con il volto fra le mani, sciogliendosi in lacrime. Due sentimenti diversi la turbavano: il dolore nel vedere il marito caduto così in basso, la meraviglia perchè sentiva d'amarlo ancora.

Dopo qualche tempo si alzò, in preda a un senso di terrore. Si affacciò alla porta, guardò sulla strada: era deserta e silenziosa; ma da lontano giungeva il rimbombo di qualche colpo sparato. Dunque, accadeva qualche cosa di anormale, di tragico.

E se Marco ritornasse?..

Ella prevedeva, questo ritorno: il cuore le diceva che sarebbe tornato, forse tra non molto, forse con perfide intenzioni: l'avrebbe egli lasciata sopravivere?...

— Ed oserebbe macchiarsi di un un nuovo delitto?... Oh l'oserà...

Un gemito le ferì l'orecchio. Veniva dalla stanza in fondo.

Trasalì.

— Ed io dimenticavo quella infelice!... — mormorò.

Quando aprì l'uscio di comunicazione, vide Mercedes che, sollevata sui guanciali, pallida, tremante, guardava fissamente dinanzi a sè come se una triste visione la turbasse.

— Dove sono?... E chi siete voi, signora? — domandò con accento di terrore.

— Rinfrancatevi, signorina — le rispose Dolores, forzandosi di sorridere, — io vi sono amica... vi trovate in casa di amici... Come vi sentite?...

— Meglio... meglio... Ma... e della persona che m'ha salvata, che cosa è avvenuto?...

E il suo sguardo errava per la stanze, come in cerca di colui del quale aveva parlato.

— Egli è ripartito — la informò Dolores. — E mi ha raccomandato che vi dicessi di non inquietarvi... che sarebbe ritornato con vostro padre...

— Oh il mio povero papà!... — gemette Dolores, giungendo le mani, mentre grosse lacrime le rigarono le guancie.

Rimase così per qualche tempo, angosciata e muta: poi riprese:

malato di mente: pulizia, cure fisiche e morali, bagni, idroterapia, rimedi, iniezioni, frizioni, applicazioni di ghiaccio ecc., il contegno dell'infermiere verso i malati: melanconici maniaci, paranoici, paralitici, epilettici, pazzi morali, idioti, imbecilli e dementi.

In cinque conferenze ha trattato largamente le cure fisiche e morali con quella competenza a tutti ben nota.

Camera di Commercio

Adunanza del 11 gennaio 1907.

(*Seguito della discussione*)

La Presidenza e i rappresentanti delle locali Società degli Agenti riconobbero essere utile di stabilire, anche nella provincia di Udine, le suddette norme, alle quali potranno riferirsi i commercianti e gli agenti nel contratto di locazione d'opera, liberi sempre di stipulare, se crederanno, patti speciali e diversi.

La Presidenza della Camera, rappresentante legale dei commercianti, e le rappresenze degli agenti addivennero a un accordo, modificando e lievemente attenuando quelle norme, che ora presentano alla approvazione della Camera.

Il presidente fa dar lettura di un ordine del giorno, col quale l'Unione degli esercenti al dettaglio, di Udine, chiede che la Camera, sospendendo la discussione, nomini una commissione, composta di principali e di agenti, che accerti le consuetudini locali e le concreti in apposite norme.

Il *presidente* osserva che la mancanza di usi certi costanti e generali su questo argomento fu accertata in varie epoche dalla Camera.

Comunica che l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli dichiarò che ritiene eque ed accettabili queste norme, salve alcune modificazioni, sulle quali la Presidenza consente.

Non crede quindi che si debba sospendere la discussione.

Orter conferma l'adesione dell'Associazione fra commercianti.

Beltrame sostiene la domanda dell'Unione Esercenti.

Il *presidente* invita il cons. Beltrame a riferire, durante la discussione le modificazioni proposte dall'Unione.

La Camera delibera di procedere alla discussione degli articoli.

L'art. 1, che stabilisce l'obbligo della preventiva disdetta, è approvato ad unanimità, dopo alcune osservazioni dei cons. *Beltrame* e *De Marchi*, ritenuto che alla regolare disdetta è obbligato anche l'agente.

Sull'art. 2 s'impegna una discussione fra il cons. *Pico*, che vorrebbe ridurre a due sole le categorie degli agenti e rendere più lunghi i termini per la disdetta; il cons. *Bert*, che vorrebbe renderli più brevi; il *vicepresidente* e i consiglieri *Polese* e *Rosetti*, che non credono sia da modificare l'articolo.

La proposta Bert, di ridurre i termini a mesi quattro per la prima categoria d'agenti, a due per la seconda, a uno per la terza, non è approvato.

Alla lettera *c)* dell'articolo stesso, in luogo delle parole «ed altri impiegati di grado comune» si decide di adottare la dizione «ed altri impiegati subalterni», intendendo con la parola *impiegati* di escludere i portieri, i servi, i facchini, e accogliendo così il concetto espresso dall'Associazione fra commercianti e industriali.

L'art. 2, concordato fra la Presidenza e gli agenti, e con un lieve emendamento di forma, risulta approvato come segue, essendo dissenziante, per le ragioni già dette, il solo cons. *Pico*.

«I termini per la disdetta sono i seguenti.

a) per gli institori, procuratori, rappresentanti, direttori di opifici, e simili, *mesi sei*.

b) per i commessi viaggiatori, i capi contabili, i direttori di speciali servizi, e simili, *mesi tre*.

c) per i commessi di studio, agenti di negozio ed altri impiegati subalterni, *mesi due*.

Questi termini sono ridotti alla metà se l'impiegato ha prestato servizio per un tempo non superiore ai due anni».

Sull'art. 3 discutono i consiglieri *De Marchi, Beltrame, Bert, Galvani*, il *presidente* e il *vice-presidente*.

Stante l'ora tarda, la discussione di questo e dei seguenti articoli è rimandata alla prossima seduta, che avrà luogo il giorno 18.

— Il Comizio dei barbiere pel riposo festivo.

I parrucchieri riunitisi iersera in comizio votarono un ordine del giorno nel quale, preso atto della petizione presentata al Senato ed al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in merito al progetto del riposo festivo dalla Federazione Mutue promiscue e dalla Federazione Lavoranti, approvarono i concetti espressi nella petizione perchè tutelano gl'interessi e diritti della classe, e fecero voti che il Senato accolga le presentate modificazioni alla legge, la quale com'è formulata tornerebbe di grave danno alla loro classe tutta.

La tramvia Udine - Mortegliano

Dopo i tentennamenti di parecchi comuni interessati, sul tracciato della linea tramviaria Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana, pareva che il progetto in proposito fosse se non morto, almeno in agonia; invece è ritornato un soffio di speranza a ridestare la questione e sembra che qualcosa si faccia e presto. Il voto del Consiglio di Mortegliano ha suscitato qualche maggiore interesse appunto per la limitazione in questo voto portata, giacchè sarà sprone agli altri comuni di risolversi con maggior sollecitudine. Intanto siamo informati che non solo Mortegliano è propenso alla linea proposta da quel consiglio, ma anche Pozzuolo; e che vi si è dimostrato favorevole anche il Sindaco di Udine, ed ha promesso al sig. Antonio Brunich ed al cav. Masotti (che ieri ebbero con lui un colloquio) di parlarne favorevolmente alla Giunta.

I suddetti signori, anzi, pregarono l'assessore Pico di chiedere all'ing. Petz della Società Veneta quale sia la spesa del progetto, da farsi subito, per iniziare i lavori già nella prossima primavera.

E questo possiamo pubblicare anche se l'egregio assessore Pico — poco garbatamente — rifiutò di di darci informazioni. Poveri giornali della opposizione sistematica... Pensare che l'onorevo assessore vi fa il broncio anche quando è seduto in caregon!...

— La celerità del servizio vaglia internazionali.

Ieri mattina un signore fiumano, occupato in un'agenzia udinese, ricevette avviso di un vaglia venutogli dalla famiglia residente a Fiume.

Staccato lo scontrino unito al vaglia, con sua sorpresa legge: ti auguro felice capo d'anno.

— Eh! — disse all'impiegato — che si pensano a casa mia di capo d'anno?

— Sicuro, — rispose — questi — il vaglia si trova qui da oltre tre settimane.

— E nessuno mi ha avvertito, diamine!

— Voleva avvertirla l'altra sera al Minerva — intervenne il fattorino — ma non mi si è mai avvicinato!

Un bel complimento! Val proprio la spesa d'essere portato a conoscenza del pubblico il bel servizio che ci fa la posta. Guai una premura di quei danari!

Accuse infondate contro un nostro corrispondente.

Dal Segretariato dell'Emigrazione riceviamo la seguente dichiarazione:

Udine 14 Gennaio 1907.

Presso il Segretariato dell'Emigrazione di Udine venne sporta accusa a carico del Sig. Antonio De Zampedri, attualmente residente a Villaco, di essersi indebitamente appropriato quale impiegato dell'Agenzia Consolare di Claghenfurt — a danno di alcuni operai:

a) Corone 103 dovute agli stessi da un imprenditore per salari arretrati;

b) Corone 180 dovute agli stessi a titolo di risarcimento per ingiusto licenziamento.

Il Segretariato dell'Emigrazione in seguito a diligente inchiesta, pubblicamente afferma:

1.) Che l'importo di Corone 103 mercè l'intervento dello stesso Sig. Zampedri era stato a tempo debito versato dall'imprenditore alla R. Agenzia Consolare di Villaco e da questa ad uno degli operai;

2.) Che l'importo di Corone 180 non fu incassato da alcuno, non essendo stato possibile ottenere il pagamento poichè contrariamente l'imprenditore opponeva una responsabilità a carico degli operai per improvviso abbandono del lavoro.

In conseguenza di ciò, essendo risultati insussistenti i fatti imputati al Sig. Zampedri, il Segretariato della Emigrazione è lieto di riconfermargli la propria stima e fiducia.

La Commissione Esecutiva

Avv. Giovanni Cosattini, G. Valtorta, Gio. Bellina, Avv. G. Conti.

* * *

Siamo dal canto nostro lieti di pubblicare la dichiarazione sopra esposta — sia perchè, in genere, fa sempre piacere di poter riscontrare che uno, accusato a torto, è un galantuomo; sia perchè il sig. Antonio de Zampedri, nostro corrispondente prima da Claghenfurto ed ora da Villaco, ha fatto del bene sempre, ai connazionali, e può continuare a farne — e certo ne farà ancora, adoperandosi alla loro istruzione, al loro elevamento morale. L'inchiesta del Segretariato conclude con una dichiarazione che al sig. Zampedri restituisce intera la sua stima e fiducia; la qual cosa deve, come a noi, far piacere a quanti lo conoscono.

— Il Veglione delle rose.

Sabato al Teatro Sociale, la Società di ginnastica «Forti e liberi» darà il veglione delle rose che promette di riuscire ancora più brillante di quello dell'anno scorso.

E' assicurato l'intervento di molte eleganti mascherine.

Nuove assicurazioni sui lavori alla stazione ferroviaria.

L'on. Solimbergo, che nessun alto interesse cittadino trascura, si occupò ripetutamente — così ebbimo anche altre volte a rilevare — della questione ferroviaria cittadina. Ora, a lui che si era rivolto fin dal mese passato direttamente al comm. Bianchi, questi rispose con una lettera che ci sembra interessante, perchè riconferma in modo chiaro ed esplicito le già note promesse e annuncia che manderà alla Camera di Commercio un piano dei lavori.

Ecco la lettera:

Roma 8 gennaio 1907.

«Ho trovato qui, di ritorno da «Venezia, la Sua del 27 dicembre.

«Il progetto di ampliamento della «stazione di Udine venne da me «esaminato in concorso dei funzio«nari della Direzione Compartimen«tale e si concordò qualche variante «atta a migliorarlo, e specialmente «lo spostamento dei binari di corsa «che permetterà di riunire tutti «gli impianti del servizio merci.

«La rappresentanza della Camera «di commercio, nel colloquio avuto «con me, si persuase della bontà «del provvedimento di immediata «attuazione, che non compromette «ulteriori ampliamenti quando si «mostrino necessarii.

«Promisi di fare inviare alla Ca«mera di commercio la dimostra«zione dei vantaggi ottenibili col «nuovo progetto, con uno specchio «delle fronti di carico e scarico, «dei binari di deposito e dei bi«nari di manovra che si hanno ora «e che si avranno dopo la sua at«tuazione».

«Confido di essere riuscito a «persuadere quella cittadinanza, «che si fa, con larghezza di ve«dute, quanto si ritiene necessario «ed urgente per il servizio di quella «importante stazione, e che non si «trascurerà di perseverare su tale «via.

«La ringrazio dei Suoi auguri «che ricambio e Le presento i miei «ossequi».

— Consiglio Comunale.

Per lunedì 21 corr. è convocato il Consiglio. Vi sono 35 oggetti, all'ordine del giorno. Notiamo quelli che ci sembrano più importanti:

Preventivo 1907 dell'Ospitale — sussidio per allattamento bambini legittimi bisognosi — Bilancio 1907 del Comune Assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società operaia Generale di mutuo soccorso in relazione alla sistemazione generale dei mutui del Comune.

In seduta segreta — molti degli oggetti che non furono potuti discutere nella precedente seduta: pensionamenti, aumenti di stipendio, buone uscite la maggior parte. Fra i nuovi, i seguenti:

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della ordinanza 18 dicembre 1906 con la quale l'On. Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non potere approvare le deliberazioni consigliari 12 settembre e 21 novembre 1906 relative all'assunzione a carico del Comune del contributo che dovrebbero versare alla Cassa Pensioni, le levatrici condotte.

Domanda di collocamento a riposo del cancelliere del Conciliatore sig. Giuseppe Mason e liquidazione della pensione.

Proposta di concessione di buona uscita al pompiere di capo-squadra D'Odorico Giuseppe ed ai pompieri Da Faccio Luigi e Zorattini Luigi.

Liquidazione della pensione dovuta alla vedova del già usciere municipale Cordoni Bonifacio.

— Aggressione o tempesta di pugni?

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore

Nel suo pregiato giornale nel numero di ieri si legge un articolo intitolato «Una spietata tempesta di pugni». Le posso però assicurare che questo titolo non risponde alla più lontana verità; non fu una spietata tempesta di pugni, bensì «una vile aggressione» della quale purtroppo fui vittima io stesso. Infatti non ebbi che a fare una semplicissima osservazione al conducente il carretto della cooperativa ferroviaria, perchè con questo occupava il sentiero schiamazzando, e poi proseguì imbacuccato, con le mani in tasca verso la stazione, ben lungi dall'idea di tenere pugilato con alcuno.

Proditoriamente venni per dietro assalito e violentemente colpito da due colpi nella regione sottorbitale destra, restando tramortito ed impossibilitato a qualunque reazione.

Comprenderà, egregio Sig. Direttore, che un fatto simile non implica da parte mia nessuna intenzione a litigare, bensì da parte di chi mi colpì l'intenzione di agire a tradimento, assalendomi di dietro e colpendomi in modo che non potessi reagire.

Le conclusioni su questo fatto che mi obbliga a letto per diversi giorni ognuno può onestamente trarle. Con stima distintissima mi segno

Devotissimo

Alfonso Totaro

Del resto non ci sembra che il titolo potesse lasciar intravedere un pugilato

— Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini:

I Signori Guglielmo e Ida Giulami per commemorare il secondo anniversario dell'indimenticabile def. sig. Enrico Mason offrono agli orfanelli L. 10.

Presidente dell'associazione agraria Friulana offri kg. 10 di zucchero.

Offerte fatte alla Pia Unione delle Signore della Carità in morte del dott. Mander: Morelli de Rossi Antonietta L. 5, Contarin Teresa 2.

— Elargizione.

Il cav. Leonardo Rizzani, col nostro mezzo, offre lire cento alla Colonia Alpina perchè nella stagione del 1907 intitoli un letto alla memoria del suo caro figlioccio Ezio figlio del suo amico e socio Giusto Venier.

— Ricreatorio festivo.

Domani, giovedì, alle 20.15 dai giovani del Ricreatorio si darà il seguente trattenimento: «Inno del Ricreatorio», del maestro L. Cuoghi; «Colombo fanciullo», melodramma in un atto del maestro Pollori; «Bi a Ba», scherzo melodrammatico di M. Costamagna.

— Un'altra volta rinviata

fu la causa del sacerdote don Gio. Batta Adami (patrocinato dagli avvocati Bertacciolli e Cosattini) contro il vescovo di Padova prof. Pelizzo (difeso dall'avv. Caluzzi). La data per la discussione fu ora fissata al 26 febbraio.

— Triste fatalità

Un anno è appena trascorso, da quando, nella casa del signor Giusto Venier entrava la morte e strappava all'adorazione del marito, dei figli, della mamma e dei congiunti la moglie diletta. Ora ecco un'altra volta la triste livellatrice strappare un'altro essere adorato, da quella casa: il figlio Ezio, di dieci anni.

Al misero padre, così crudelmente bersagliato nei suoi più teneri affetti, le nostre più sentite condoglianze.

— Per l'insegnamento della Geografia.

Un pensiero «pratico» fu quello del prof. Sutto: di compilare, per l'insegnamento della Geografia nelle Scuole secondo le norme del metodo induttivo, una carta Geografica del Comune e Mandamento di Udine, corredandola di «notizie utili». E anche il genere delle notizie fu opportunamente scelto: posizione geografica, idrografica (brevi cenni sul Torre, sul Cormor, sui varii canali — Roggia, Ledra), popolazione (entro la cinta, suburbi e frazioni), orografia, strade, bilancio del Comune, prodotti agricoli e industrie climatologia, istituti d'istruzione di credito e di beneficenza, uffici e commissioni più importanti ecc.

La carta fu edita dalla tipografia Del Bianco, e si vende a soli centesimi 40. Certamente, è utilissima per l'insegnamento della geografia, voluto dalle leggi nelle ultime classi delle scuole elementari, in tutte le scuole del Comune: e sarebbe, ci sembra, ottima cosa che il prof. Sutto compiesse un eguale diligente lavoro anche per gli altri mandamenti della Provincia.

La vita delle nostre Istituzioni

Scuola popolare superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il Prof. Giulio Paoletti inizierà un corso di storia naturale e parlerà sui *Mezzi di offesa e difesa nel regno animale*.

DESIDERI E LAGNANZE

La Federazione dazieri, sezione agenti, ci comunica:

Non è la prima volta che i dazieri locali lamentano la mancanza di puntualità nel distribuire le paghe alla scadenza della quindicina; e giacchè in allora promettemmo di farci vivi al ripetersi di tale fatto, fedeli alla parola data, lo facciamo:

In primo luogo, non si tratta nè di Sindaci, nè di assessori, ma bensì dell'Onorevolissima Ragioneria Municipale che capricciosamente si ostina a fare il suo beneplacito, recapitando (contro il solito) il mandato di pagamento alla esattoria, in luogo di mandarlo prima all'Amministrazione Daziaria per la firma dell'Ispettore; e con di più si aspetta il pomeriggio del giorno 15. Bravi perdio! Evviva le frivole ripicche dei superuomini!

Se ragioni speciali tardassero la paga, noi saremmo i primi a pazientare; ma trattandosi forse di dispetto, siamo invece i primi a levare la voce, nel mentre poi si fa conoscere che le guardie daziarie non avendo 3 o 4 mila lire di paga, loro non avanza da mettere in serbo l'una quindicina per l'altra, specie se gravate di famiglia numerosa come son tutte.

Parecchie guardie, ieri 15, non ricevettero la paga, per cui: o cambiare sistema da parte della Ragioneria, oppure le guardie si faranno puntualmente sentire in merito.

Gli spiccioli della cronaca.

I furti di caldaie. Ieri le guardie di P. S. arrestarono quali autori dei furti di caldaie di rame in danni di Molinis Maria ed altri, i fonditori disoccupati Croatto Egidio d'anni 20 e Cremese Luigi d'anni 19 e il carbonaio pure disoccupato Angeli Giuseppe d'anni 18, tutti abitanti in via Bertaldia.

— Sottoscrizione pro «Scuola Famiglia»

VI Elenco.

Somma precedente L. 1070.97

Fanny Luzzatto lire 2, cav. dott. Oscar Luzzatto 2, Nimis Alessandro 2, Aleardo Bearzi 5, Teresa Schiavi 3, cav. ing. Vincenzo Canciani 5, Luigia Fabris cent. 50, Mauro Pietro 50, Palmira Neri 50, Zanetti Giovanni 50, N. N. 50, Talmassons 50, F.lli Provvisionato 50, Dotto Giovanni 50, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, Del Negro Michele 50, Rachelle Cavallari 50, Teresa Salmini 50, N. N. 50, Irma Povegliano 50, Anelli Monte 50, N. N. 50, Antonio Kratz 50, Negrini Giovanna 50, De Feveri 50, Sbrana Italia 50, Gamalero Eleonora 50, Maria Giordani 50, Travan Italico 50, N. N. 50, N. N. 50, Luigi Fischietto 50, De Toma 50, D'Ambrogio Regina 50, Plaino Giovanna 50, Soligo Teresa 50, Cucchini 50, Valentinis Maria 50, N. N. 50, Elvira Flor 50, Rosina Bartoli 50, Galligar's 50, Stellini Enrica 50, Moreale 50, Alessandro Biancuzzi 50, Gaspero Giovanni 50, Alessandro Valle 50, Visentini Virgilio 50, Sac. Piutti 50, A. Mauro 50, N. N. 50, N. N. 50, Marquardri Luigi 50, N. N. 50, Emma Nicoletti 50, Rina Iacob 50, Madrassi 50, Ettore Fronno 50, N. N. 50, N. N. 50, Giuseppe Larocca 50, N. N. 50, Giuliani Maria 50, Cantoni 50, Giovanni Gozzi 50, Anna Caselotti 50, N. N. 50, Miani 50, Faggiani Carlotta 50, Tabbiotto Giuseppina 50, Schenardi 50, Della Vedova 50, Fortunata Sornaga 50, Toniolo Rina 50, N. N. 50, N. N. 50, Irene Nenzi 50, Muroro-Terso 50, N. N. 50, Comino Elisa 50, Pia Carrara 50, N. N. 50, Aristide Ria 50, N. N. 50, Orlando Maria 50, Maria Petronio 50, Rosa Conti 50, N. N. 50, Paolina Leoncini 50, Cosco Antonio 50, Lupieri 50, N. N. 50, Variolo Antonio 50, Lucia Giusti Garlatti 50, N. N. 50, N. N. 50, N. N. 50, Defeo e Giacinto 50, Vincenzo Musino 50, Lavaroni Vittorio 50, Amalia Cristiani ved. Piva 50, Torossi Martino 50, Della Rosa 50, N. N. 50, Enrico Lot 50, Furitto Luigi 50, Fedeli Emilia 50, N. N. 40, Sosa Raiser 40, De Martini Luigia 40, Bassi Rosa 30, Ferazzutti Fioravante 20, Luigi Marchinardi 30, Moro Giuseppe 10, N. N. 20, N. N. 40, N. N. 20, G. I. 30, Antonio Molin Pradel 10, Levig 10, Veluttini 20, N. N. 20, Anna Fracasso 30, N. N. 20, Maddalena Tamburlini 40, Nardoni Elisa 20, Filipponi 20, Cantoni Eleonora 10, De Stefani 05, Meroto Santa 05, Maria Zoratti 10, Cantoni Caterina 30, Cantoni Anna 15, Martinis Anna 10, Gemotti Luigi 40, Indri 10, Sello Giuditta 15, Purinan 20, Dora Moro 60.

Totale D. 1148.82.

Buia

Si uccide, scannandosi.

(Car.) 15. L'accorrere di gente da ogni parte, il domandarsi a vicenda notizie, il dolore e lo stupore scolpito sui volti di tanti, ci fecero avvisati che qualche cosa di grave era successo.

Difatti certo G. Battista Zontone lavorante in cemento e abitante al capoluogo (S. Stefano), si era suicidato alle ore 13 e un quarto, tagliandosi la gola con un rasoio.

Recatici sopra luogo potemmo vedere l'infelice nella sua camera, disteso a terra ai piedi del letto, boccheggiante in un lago di sangue e coll'arma fatale vicino al capo.

La ferita prodottasi era orrenda e faceva ribrezzo!

Accorsi subito i medici locali, non poterono far nulla per l'infelice, il quale, dopo circa mezz'ora d'agonia, spirava, senza aver proferito parola.

Il Zontone da molto tempo trovavasi in istato mentale anormale; ma egli peggiorò sensibilmente da un mese circa, dal giorno specialmente, che gli arrivarono due vagoni di cemento avariato; ultimamente, poi, doveva essere tenuto d'occhio sempre.

Questa mattina il suicida si recò alle ore dieci, da un ricco industriale di qui per regolarizzare certe sue pendenze e subito dopo pranzo si mise a scrivere, in apparenza tranquillo.

La moglie fu la prima ad accorgersi della disgrazia. Salita in camera, perchè aveva avvisato rumori insoliti, si trovò davanti alla raccapricciante scena!..

L'infelice Zontone era nato il 31 Agosto 1854. Lascia una figlia, la moglie e una sorella, però in buonissime condizioni finanziarie.

Si dice che egli fosse stato in passato troppo dedito alle bibite alcooliche e che ciò abbia potuto influire sulle sue facoltà mentali.

Cividale

— Per un monumento alla Ristori a Cividale.

All'adunanza degli autori drammatici tenutasi a Roma è stato comunicato che il consiglio direttivo ha deliberato per invito dell'on. Morpurgo e di alcuni di Cividale di iniziare in tutta Italia una sottoscrizione, perchè sia dedicato ad Adelaide Ristori un monumento nella sua città natale.

Sacile.

— Interpellanza sul trasporto del Distretto militare.

15. In seguito alle voci che il Prefetto di Udine, nel suo viaggio a Roma abbia fatto pratiche per ottenere che il Distretto Militare non sia trasportato da Udine a Sacile — mentre nel nostro Comune sono già quasi ultimati gli edifici per detto trasporto — il consigliere provinciale cav. Lacchin ha spedito al presidente della Deputazione Provinciale di Udine una interpellanza per sapere: Se sia vero che il Prefetto faccia pratiche presso il Governo per impedire che il distretto Militare sia trasportato da Udine a Sacile; Se l'on. Deputazione intenda agire in senso contrario a tali pratiche nell'interesse della Nazione.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Giud. Zanutta, P. M. dott. Tescari.

Vandalismi.

Felcharo Basilio di Antonio, Bertolini Alceste di Ettore Del Piccolo Ermenegildo di Antonio, Stocco Antonio di Pietro, tutti di Muzzana del Turgnano; e Salvador Ermenegildo fu Vittorio di S. Giorgio di Nogaro, sono imputati di danneggiamento per avere, in epoca imprecisata dell'agosto passato spezzati 30 isolatori dei pali telegrafici lungo il tratto di ferrovia tra Muzzana e Palazzolo dello Stella, e precisamente fra le cantoniere 31-33.

I ragazzi contano fra i 13 ed i 15 anni d'età e sono incensurati.

Il Bertolini, il Del Piccolo e lo Stocco negano, il Salvadori dice di aver gettato un solo sasso, assieme al Folcaro che ora si trova in America.

Si escutono tre testi di accusa compreso il brigadiere dei carabinieri sig. Festucchi.

Il P. M. chiude l'assoluzione del Felchero per non provata reità, per il Del Piccolo e lo Stocco, anche l'assoluzione per mancanza di discernimento; e che il Bertolini e il Salvadori siano condannati a 12 giorni di reclusione ed alle spese del processo. Però a loro favore domanda l'applicazione per un lustro del beneficio della legge Ronchetti.

Il difensore avv. Luciano Forni si associa in parte alla proposta del Pubblico Ministero, e si rimette al Tribunale perchè si conceda al Bertolini e al Salvadori il minimo della pena.

Il Tribunale accoglie integralmente le proposte del dott. Tescari.

Il Segretario di Pradamano oltraggiato.

Fattori Antonio fu Luigi di anni 32, contadino, da Pradamano, è imputato di oltraggio, per avere nell'otto novembre, in Pradamano, offeso con parole e con atti osceni Enrico Barberis, segretario Comunale e Cancelliere.

L'imputato nega di avere fatti atti osceni; sostiene che aveva avuto una causa e che si appellò perciò al Pretore del II. Mandamento. Egli voleva avere un documento, ed il Segretario si rifiutò di rilasciarglielo.

Il signor Barberis espone le ragioni per le quali non poteva consegnare copia del documento; egli però non isporse nemmeno querela per il fatto in causa.

Il P. M. conclude per l'assoluzione per inesistenza del reato.

Il difensore avv. Ballini di buon grado si associa; ed il Tribunale accoglie le conclusioni concordi delle due parti avverse.

Una contrabbandiera ingenua.

Interprete, Matteligh Catterina, Muz Elena di Antonio fu colta fra le sue montagne con 340 grammi di tabacco, un chilo di zucchero e 100 grammi di Caffè.

La Matteligh mette in movimento il suo scilinguagnolo e traduce al Tribunale quanto dice l'accusata. E cioè che a lei fu consegnato la merce da un'altra donna che non si sa chi sia; e che ella in buona fede, importò nel regno.

La Muz si busca complessivamente lire 61.22 di multa oltre le spese; però fu perdonata, essendo incensurata.

Un contrabbandiere senza saperlo.

Malisani Emilio di Forame, oste e negoziante, tiene anche stallo con fienile aperto a comodo di tutti. Un bel giorno comparvero i finanzieri e gli dissero che egli teneva contrabbando in casa.

Il Malisani, tranquillo del fatto suo, rispose che s'accomodassero pure nell'eseguire la perquisizione che credevano. Le guardie, recatosi sul fienile, misero subito la mano sul «morto» composto di 820 grammi di tabacco da fiuto e qualche pacchetto di zigarette.

I testi danno buone informazioni dell'imputato.

Il P. M. chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il difensore avv. Bertacioli la vuole per inesistenza di reato.

Il Tribunale pronuncia secondo la proposta del Pubblico Ministero.

I fratelli Coppetti per poco non si accopparono.

In contumacia si procede contro i fratelli Francesco e Pierantonio Copetti di Gemona che per motivi di interesse vennero alle mani: e il primo rincorse il secondo, minacciandolo con una roncola e poi gli diede un morso nella mano destra, causandogli ferita guaribile in un mese.

Il secondo, percosse il primo con un bastone sulla testa, procurandogli lesione guarita in giorni 22.

Il fatto si svolse il giorno 6 novembre nell'abitazione dei Copetti stessi; i quali, già altra volta condannati, si buscano 6 mesi di reclusione per ciascuno.

In sede Civile.

Un'importante causa.

Pres. cav. Lupati

Esiste da epoca remota una vertenza per la questione del pagamento delle decime al Capitolo Cividalese e i parroci entro la sua giurisdizione ecclesiastica ed i parrocchiani.

Ultimamente fu incoata lite da Don Luigi Quargnassi, Parroco di Faedis contro 18 parrocchiani, che non vollero sottostare al pagamento delle decime.

Il pretore di Cividale, con sua sentenza, diede ragione al parroco Quargnassi, rappresentato in Giudizio dagli avv. Brosadola padre e figlio.

I parrocchiani sono difesi dal professore Dionisio Tassini, che per la prima volta indossa la toga.

Il giovane oratore parlò per oltre due ore, sostenendo la sua tesi, con citazioni storiche di giurisprudenza e legali in modo da tenere gradevolmente avvinta l'attenzione di quanti s'interessano alle disquisizioni giuridiche, domandando al Tribunale che respinga la Sentenza del Pretore di Cividale ed accolga la sua proposta, col condannare il Parroco Quargnassi nei danni di prima e seconda istanza.

La sala ed anche l'atrio del Tribunale, erano affollate di pubblico; molti avvocati e magistrati assistevano all'udienza.

Prendono poi la parola gli avv. Brosadola, sostenendo con vigoria la controparte.

Corte d'Appello.

Riduzione di pena al parroco di Ampezzo.

Il parroco di Ampezzo, don Ermenegildo Bulian per offese al segretario interinale Mecchia Egidio, era stato condannato dal tribunale di Tolmezzo a 250 lire di multa. La Corte di appello ridusse la multa a l. 166 ed ha ordinato che della condanna non fosse fatta menzione nel casellario.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Come avverrà l'estrazione della lotteria di Milano.

Milano, 15. L'estrazione dei premi della lotteria dell'Esposizione, avrà luogo il 24 corrente — data improrogabile — alle ore 15. Il luogo scelto, è il salone dei festeggiamenti al Parco, che sarà illuminato a luce elettrica — poichè le operazioni si potrarranno *fino a sera*. Il salone verrà aperto fino dalle ore 9 della mattina per modo che il pubblico possa controllare tutte le operazioni di preparazione.

All'estrazione presenzierà una Commissione presieduta dall'assessore municipale Gori — per il sindaco — e composta di un rappresentante del prefetto, del direttore del Lotto e dei commendatori Candiani e Facheris per il Comitato esecutivo dell'Esposizione. L'estrazione dei 3181 premi sarà continuata nei giorni susseguenti.

Per l'estrazione furono fatte costruire due apposite urne, di cui una di dimensioni enormi. In questa, saranno collocati i 10 mila *numeri*; nell'altra urna — molto più piccola — verranno poste le 200 *serie*.

Per i 10 mila numeri si fecero tante targhette di legno bianco, su cui sono impresse le cifre in nero.

I numeri delle *serie* saranno stampati su carta pergamena, ed ogni numero di *serie* sarà arrotolato e chiuso in un piccolo astuccio.

La mattina del 24, tanto i *numeri* quanto le *serie* verranno stesi, in ordine progressivo, su assi di legno in proporzione di 100 per ogni tavola. Queste assi sono chiuse all'ingiro da un piccolo rialzo di legno. Ad un'estremità, però, sono aperte, in modo che i numeri potranno essere rovesciati nelle due urne senza che alcuno li tocchi.

L'estrazione avrà luogo sul palco ove sorgeva il grande organo. E strarranno i numeri due ragazzi dell'Orfanatrofio.

Primo si estrarrà il *numero* e poi la *serie*. Il ragazzo che avrà estratto il numero, lo consegnerà al notaio il quale leggerà a voce alta e, a sua volta, consegnerà poi il numero all'altro notaio, perchè sia messo a verbale. Compiuta quest'operazione, il *numero* e la *serie* verranno rimessi nelle urne. Se poi lo stesso *numero* e la stessa *serie* dovessero uscire ancora una volta insieme, questa seconda estrazione verrà ritenuta nulla.

Le comunicazioni fra Genova e Milano.

L'*Italie* annunzia che il Comitato Ligure-Lombardo avrebbe decisa la costruzione di una nuova linea a trazione elettrica, tra Genova e Milano. La lunghezza della linea sarà di Km. 124, dunque 26 meno che la linea attuale. Le stazioni di Genova e di Milano saranno considerevolmente ingrandite. Si calcola che il costo totale della linea sarà di 236 milioni.

La durata del viaggio da Genova a Milano sarà di un'ora e 25 minuti nei treni diretti, e di due ore e 5 minuti con gli omnibus e in senso contrario, ore 1.20 pei diretti e di 1 35 per gli omnibus.

In ventiquattr'ore si ritiene di poter trasportare 6000 viaggiatori e di far correre 100 treni al giorno sulla linea. Per prudenza, il numero dei treni sarà tuttavia ridotto a 70.

I lavori relativi non durerebbero più di sei anni.

Un villino distrutto dal fuoco.

Napoli, 15. Stanotte alle ore 22 si è sviluppato un incendio nel villino di proprietà del commendator Germano Ricciardi console di Costarica situato in vicinanza del Corso Vittorio Emanuele.

Destati dalle grida dei passanti atterriti il console, sua moglie, il figlio Antonio tenente di cavalleria ed una nipotina si poterono a stento salvare. L'ufficiale ebbe appena il tempo di gettarsi dal letto e fuggire. Subito dopo il tetto della camera crollava con grande fragore.

Secondo il *Mattino* i danni sono assai considerevoli. L'edificio era assicurato.

Una eclisse totale di sole.

Ieri l'altro, vi fu una eclisse totale di sole, invisibile in Europa. Cominciò alle ore 4.35 ant. in tempo medio dell'Europa centrale, a 46.o all'est di Greenvich ed in latitudine 28.o nord. Ebbe fine alle ore 9.18 ant. in longitudine di circa 32 o all'est, di Greenvich ed in latitudine 35.o nord, cioè la totalità dell'eclissi ebbe principio al nord del Mar Nero, attraversò la parte settentrionale del Caspio, tutta l'Asia Centrale per finire all'estremo nord est di essa.

La massima durata della totalità dell'eclissi nel cuore dell'Asia verso mezzodì fu di due minuti e mezzo.

Un milione per un ospedale

Carrara 15 Stamane il Regio Commissario ha ricevuto notizia che il comm. Fabbricotti offre un milione di lire per la costruzione di un ospedale.

In onore di un Savoia

La Società Geografica Britannica deliberò di dare il nome di Luigi di Savoia all'attuale monte Thomson, della catena del Ruvenzori, ed ha deciso di conservare il nome di Thomson all'adiacente ghiacciaio.

Venti persone ferite.

Piacenza, 15. Sulla linea del tram a vapore Piacenza Pianello, e precisamente presso Bettòla, un treno merci carico di ghiaia, urtò contro un treno viaggiatori.

Due vagoni viaggiatori sono andati in frantumi; così pure i vagoni merci. I feriti sarebbero 22, fra cui due moribondi e 5 o 6 gravissimi. Tutto il personale tanto del treno merci che di quello viaggiatori, è ferito.

Il delitto e il suicidio di una ripudiata

Berlino, 15. Da Lubecca si comunica che il direttore di quella Banca di commercio ed ex deputato al Reichstag, Ernesto Stiller, fu ucciso a colpi di revolver dalla infermiera trentenne Schulz, la quale poi si suicidò. La Schulz era infermiera presso la signora Stiller, e da parecchio tempo ella perseguitava il marito di questa con le sue insistenze. Lo Stiller però l'aveva sempre ripudiata.

Una pretesa figlia dello czar che bussa a denari.

Leopoli, 15 — Da qualche giorno era arrivato nel villaggio di Jezwiny nel distretto di Pilzno una ragazza di circa venti anni, vestita con una certa pretesa, la quale chiacchierando con i contadini, andava dicendo di essere figlia dello czar. Narrava che era stata costretta a fuggire dalla Russia, perchè aveva liberato dei prigionieri condannati a morte e che anche le sue sorelle erano state costrette alla fuga e che il maresciallo della Corte russa avrebbe mandato loro vestiti e milioni di rubli. Una parte degli abitanti del villaggio si lasciò infinocchiare dalla pretesa principessa e si mostrò pronta a darle un prestito, ma altri contadini diffidenti denunciarono la ragazza alla gendarmeria. Quando i gendarmi giunsero nel villaggio la pretesa principessa era già scomparsa.

Per riprendere il servizio fra l'Italia e l'America.

La Navigazione Generale Italiana ha assunto tanto personale avventizio (in sostituzione di quello scioperante) da completare gli equipaggi di due piroscafi transatlantici. Uno di questi piroscafi partirà per l'America tra pochi giorni.

Così cesserà la sospensione dei servizi marittimi fra l'Italia e l'America, che ora — con gran danno del paese — si fa con navigli esteri.

ULTIMA ORA.

Disastroso terremoto
Kingston distrutta dal terremoto.

NUOVA JORK 16 ore 1 30. — La *Western Union telegrafih Company* ha ricevuto notizia che la città di Chingston nella Giammaica è stata distrutta da un terremoto. Vi son numerose vittime.

NUOVA JORK. 16 ore 2. La notizia del terremoto a Chingston è stata spedita dal direttore della *Wester union di Saint Thomas* senza alcun particolare.

Le comunicazioni telegrafiche colle isole Bermude interrotte, da iersera, furono ristabiliti fino a cinque miglia da Chingston.

Il sismografo dell'Ufficio di metereologia di Washington registrò distruzioni a cominciare da ieri, alle 3.38 pom.

NUOVA IORC, 16. L'«Associated Press» ha, per la via di Saint Thomas: Secondo un telegramma della stazione cablografica di Nuova Olanda (Giammaica), il terremoto violentissimo che distrusse la città di Chingston si avverrò alle 3 30 pom. di lunedì. Moltissime persone sono perite. Le scosse continuarono per parecchio tempo.

Subito dopo la prima scossa, scoppiò un incendio.

La popolazione è accampata all'aperto. La stazione cablografica è pure distrutta.

Kingston è la capitale dell'arcipelago inglese delle Indie occidentali; era città una volta importantissima, fu distutta ripetutamente da terremoti, incendi e cicloni. Kingston è costruita su colline di dolce pendio e conta circa 50.000 abitanti. Edifici notevoli: la grande, magnifica chiesa anglicana, la King's Hous (palazzo del Governo) il tribunale, l'ospitale, il manicomio ed il teatro. La maggior parte delle altre case sono ad un solo piano. La popolazione tranne gli impiegati, negozianti e la guarnigione, si compone quasi esclusivamente di mulatti e negri. A Kingston si concentra l'intero commercio della Giammaica con l'estero. Il suo porto, capace di mille navi è però in gran parte ridotto quasi ad una palude, dai bassifondi.

Esplosione casuale o nuovo delitto dei Terroristi?

PIETROBURGO, 16, ore 1.15. — Iersera è avvenuta un'esplosione nel palazzo dell'istituto di credito comunale. Il palazzo è in fiamme si teme che vi siano vittime.

PIETROBURGO 16 Ore 20 L'esplosione nel palazzo dell'istituto di credito comunale è stato provocato dalla imprudenza di un operaio che riparava l'impianto del gas.

Il piano terreno è distrutto, l'operaio è rimasto sepolto sotto le macerie; tre persone sono ferite. Si teme che vengano altri crolli.

Giusto Venier, nel massimo dello strazio partecipa la morte del suo dilettissimo figlio

Ezio

di anni dieci.

Ad un solo anno di distanza egli andò a raggiungere in cielo la sua santa e buona mamma.

Ringraziamento

La sottoscritta esterna le più vive e sentite grazie al distinto D.r Luigi Zapparoli, il quale nella sua casa di cura, in via Aquileia le estrasse una decina di tumori nasali con esito felicissimo e togliendole quelle sofferenze che da tempo l'angustiavano. Serberà perenne riconoscenza all'egregio Medico anche per le attenzioni gentili e le cure affettuose con le quali la circondò.

Paluzza, 15 gennaio 1907.

Giacomina Rauter.

Luigi Montico, gerente responsabile

Conseguenze Funeste.

A proposito delle affezioni oculari causate dalla malaria, mi viene sott'occhio ora un opuscolo di un valente oculista, il Dott. Alberto Pascale di Napoli, il quale sino dal 1902 ha potuto convincersi che la malaria porta delle complicanze da parte dell'occhio assai più *frequentemente* di quel che non si creda. Queste complicanze, egli dice, sfuggono d'ordinario all'attenzione del medico curante, in quanto che esse non sono *mai* accompagnate da lesioni esterne apprezzabili e non vengono accusate dall'infermo, se non quando gli turbano la vista in maniera inquietante. E tanto più bisogna, egli aggiunge, che il medico vigili attentamente la funzione visiva dei suoi malarici, inquantochè se i casi lievi - piccoli stravasi, *leggiere* essudazioni — guariscono rapidamente e bene sotto una cura specifica ben fatta, nessun vantaggio questa porterebbe nei casi gravi, in cui si sono formate delle lesioni anatomiche.

Col sistema adottato *oggi* invece si fa tutto l'opposto, cioè si cerca di sottrarre il malarico alla vigilante protezione del medico. E siccome pur troppo il chinino non può vincere una infezione malarica, specialmente se *grave*, così niente di più facile che, nella illusione di guarire — perchè la febbre ritarda o si fa più rara — il povero malarico vada incontro a malattie per lui ben peggiori della morte.

A guarire radicalmente l'infezione e a schivare ogni complicanza funesta bisogna tener presente che occorre far uso dei preparati *Esanofelici* della Ditta Bisleri di Milano.

E raccomandiamo sopratutto l'*Esanofelina*, questo pregiato liquore antimalarico, tanto bene preso ed accetto dai piccoli bambini, perchè è in questi teneri organismi che la malaria — per la difficoltà della cura e per la poca resistenza organica — fa le maggiori devastazioni e provoca le più tristi conseguenze e complicanze.

Tipografia ...